



## Prodotti Gastronomici Tutelati

### DOP

CASCIOTTA DI URBINO  
DOP (f)  
FORMAGGIO DI FOSSA DI  
SOGLIANO DOP (f)  
OLIVA ASCOLANA DEL  
PICENO DOP (po)  
OLIO EXTRAVERGINE DI  
OLIVA CARTOCETO DOP (o)  
PROSCIUTTO DI  
CARPEGNA DOP (s)  
SALAMINI ITALIANI ALLA  
CACCIATORA DOP (s)

### IGP

AGNELLO DEL CENTRO  
ITALIA IGP (c)  
CIAUSCOLO IGP (s)  
LENTICCHIA DI  
CASTELLUCCIO  
DI NORCIA IGP (l)  
MACCHERONCINI DI  
CAMPOFILONE IGP (pp)  
MORTADELLA BOLOGNA  
IGP (s)  
VITELLONE BIANCO  
DELL' APPENNINO  
CENTRALE IGP (c)

## Tutele vinicole del territorio

### DENOMINAZIONE D'ORIGINE

1. Bianchetto del Metauro  
DOC
2. Castelli di Jesi  
Verdicchio Riserva  
DOCG
3. Colli Maceratesi DOC
4. Colli Pesaresi DOC
5. Conero DOCG
6. Esino DOC
7. Falerio dei Colli  
Ascolani o Falerio DOC
8. I Terreni di Sanseverino  
DOC
9. Lacrima di Morro

- d'Alba DOC
10. Offida DOCG
11. Pergola DOC
12. Rosso Conero DOC
13. Rosso Piceno o Piceno  
DOC
14. San Ginesio DOC
15. Serrapetrona DOC
16. Terre di Offida DOC
17. Vernaccia di Serrapetro-  
na DOCG
18. Verdicchio dei Castelli  
di Jesi DOC
19. Verdicchio di Matelica  
DOC
20. Verdicchio di Matelica  
Riserva DOCG



Loreto (AN) - Santuario

# Marche

Una regione con due poli di attrattiva delineati tra loro: il litorale e le zone interne. La costa da Gabicce Mare, Fano e Pesaro fino alla foce del Tronto, viene premiata dalla qualità del mare. In questo tratto si susseguono località come il Monte Conero con Sirolo e Numana, più a sud Porto Recanati e Civitanova Marche e la Riviera delle Palme tra Cupramarittima, Grottammare e San Benedetto del Tronto. Nell'interno, località come Fabriano, Matelica, Genga, Urbania e tutto il Montefeltro, tanto per citarne alcune, offrono innumerevoli meraviglie naturali, storiche e gastronomiche. La vocazione marittima si fonde con i tesori dell'arte e della storia, a cominciare da Ancona, con i quartieri Guasco San Pietro e Capodimonte, la Loggia dei Mercanti e la cattedrale di San Ciriaco. Fra i gioielli delle Marche troviamo il Palazzo Ducale ad Urbino, la quattrocentesca Rocca di Costanza a Pesaro, lo Sferisterio di Macerata ed infine Ascoli capitale degli antichi Piceni. Da non dimenticare le varie rievocazioni storiche e folkloristiche che riportano indietro nel tempo, dalla Giostra della Quintana ad Ascoli Piceno al Palio della Rana di Fermignano, fino al Carnevale di Fano; in questa regione ogni paese ha il suo piccolo palio. La cucina marchigiana propone svariati piatti con ingredienti genuini frutto di un territorio ricco di materie prime di terra e di mare. I salumi, come il ciauscolo o ciavuscolo, tipico del Maceratese e del Piceno, la coppa marchigiana, il prosciutto di Carpegna DOP, la soppressata e il salame di Fabriano, vengono prodotti con particolari tecniche di lavorazione. Gli antipasti sono rappresentati da frutti di mare, polipetti in guazzetto, seppie, acciughe e sardine "scottadito" (da mangiare rigorosamente con le mani). Per i primi si utilizzano spesso paste fatte in casa, a volte farcite, come i cappelletti con ripieno di maiale, cappone e midollo di bue. Meritano una segnalazione i bucatini alla marchigiana, i maccheroncini di Campofilone e i Vincisgrassi, conditi con pomodori, prosciutto, burro e tartufo nero. Sul litorale trionfa il pesce, dal famoso brodetto tipico di Fano fino a specialità a base di sogliole, orate, triglie e seppie. L'entroterra, invece, è ricco di piatti a base di carne di agnello, castrato, pollo, coniglio e carni bovine della pregiata razza bianca marchigiana. Tipica è la porchetta, aromatizzata dal finocchio selvatico, mentre simbolo gastronomico sono le olive all'ascolana prima snocciolate e riempite con ripieno di carne, formaggio, uova e successivamente fritte. Da segnalare anche i formaggi come il Pecorino di Monterinaldo, il formaggio di fossa di Talamello, la ricotta di Amandola e la cascotta di Urbino DOP. Deliziosi i dolci, come le Beccùte: pagnotte di farina di mais, uva sultanina, gherigli di noce, fichi secchi e pinoli; i calcioni: grandi ravioli ripieni di tuorli d'uovo e pecorino e per finire il Bostrengo: torta di riso bollito con cioccolato e pinoli. Nell'anconetano poi da provare la lonza di fico, una delizia di origine antichissima, così come è antica la seicentesca ricetta del Torrone di Camerino. Nel settore vinicolo fino a pochi anni fa, Marche era sinonimo di Verdicchio, che oggi affianca i bianchi pesaresi e i forti rossi dei colli ascolani. Tornano alla ribalta vini come il Lacrima di Moro d'Alba, oggi definito il "Brunello delle Marche". Nella valle del Metauro troviamo l'omonimo Bianchetto. Altre tipicità enoiche sono il Colli Pesaresi Rosso, il Rosso Conero, il Verdicchio dei Castelli di Jesi, il Verdicchio di Matelica, il Colli Maceratesi Bianco, la Vernaccia di Serrapetrona Spumante, il Falerio dei Colli Ascolani e il Rosso Piceno

## Pesaro e le terre di Montefeltro

di Marco Marucelli



Urbino (PU) - Palazzo Ducale

*I fiumi Foglia e Metauro scorrono paralleli e definiscono i confini naturali di una zona i cui caratteri spiccati sono motivo di grande differenza rispetto ad altri ambienti marchigiani*

La valle del Foglia si fa ampia in prossimità del mare e accoglie Pesaro, la città di Gioacchino Rossini, il celebre compositore di cui è possibile visitare la casa natale. A lui sono intitolati il Conservatorio, il teatro e il prestigioso festival di musica che si tiene ogni estate. L'albergo consigliato per un soggiorno è uno dei più belli della regione ed è sul mare, l'Hotel Vittoria, un albergo veramente di classe, ha oltre cento anni con una grande tradizione anche nella ristorazione con tutte le specialità della cucina locale. Ha una importante storia da raccontare: fu anche casinò fino alla prima guerra mondiale, vi soggiornarono tra gli altri, Zandonai, Pirandello, i Rothschild, Sciascia. E' tranquillo, silenzioso, in una posizione centrale e assolutamente panoramica. Tra i servizi offerti agli ospiti una bella piscina con idromassaggio, cabine sulla spiaggia prospiciente, la sauna e una minipalestra. Nove suites e diciotto camere, eleganti e confortevoli. Le suites in particolare offrono gusto nell'arredo e nei servizi, ma d'altronde l'albergo è famoso anche per questo. Il fulcro artistico del centro storico è rappresentato dal quattrocentesco palazzo Ducale, con la facciata aperta da un porticato sovrastato da finestre riccamente lavorate. Un maestoso portale immette invece nel cortile d'onore, mentre nel grande salone Metaurense si ammira un pregevole soffitto a cassettoni. Di notevole fattura anche il Duomo del dodicesimo secolo con la sua facciata romana-gotica.

Del tredicesimo secolo la chiesa di San Domenico che merita una visita insieme al Museo Oliveriani e al museo delle Ceramiche dove tra le altre opere esposte figura anche un tondo in terracotta di Andrea Della Robbia. per la ristorazione ci sono tanti interessanti ristoranti che offrono gli squisiti piatti locali come: le tagliatelline fatte a mano con scampi e pendolini e un eccellente fritto misto di calamaretti. Il percorso proposto per visitare al meglio questo territorio porta prima verso l'entroterra e poi nuovamente sul mare. A pochi chilometri da Pesaro sorge infatti Urbino, la cui bellezza deriva sicuramente dalla ricchezza e dall'amore per l'eleganza del suo signore Federico II da Montefeltro che la trasformò in una città-reggia intorno al suo palazzo Ducale, nel quale si trova la Galleria nazionale delle Marche dove si possono ammirare opere di Raffaello e di Piero della Francesca. Un vero spettacolo è lo studio del duca, completamente rivestito con pannelli di legno finemente intarsiati. Ma la grandezza di questa città non si esaurisce nel Palazzo ma anche nelle sue chiese, fra cui quelle di San Francesco, di San Domenico, di San Francesco di Paola oltre all'oratorio di San Giovanni Batista e la casa natale di Raffaello. Una sosta alla Fortezza dell'Albornoz è consigliata per rilassarsi, nella pace del panorama collinare, dopo tutti gli splendori visti. Nelle terre del Montefeltro ci sono anche alcune località che si spingono fino al confine con la Romagna e le Foreste Casentinesi, tra queste Novafeltria e Sant'Agata Feltria, che nei fine settimana di Dicembre diventa la città di babbo Natale con le sue bancarelle cariche di leccornie e di prodotti tipici e d'artigianato e l'aria è piena di canti natalizi. La vicina Urbania, denominata la città della Befana che il giorno dell'Epifania si riempie di befane e befanotti

per la gioia di grandi e piccoli. Proprio questa città possiede un pregevole palazzo ducale che espone opere di artisti quali Rubens, Ghirlandajo e Tintoretto. Importanti anche il palazzo vescovile e quello comunale oltre ad antiche chiese tra cui la duecentesca Santa Chiara e quella di san Francesco esempio di architettura barocca fino alla cattedrale ricostruita nel Settecento, curiosa invece la Chiesa dei Morti in cui è allestito un Museo delle Mummie, rinvenute nel terreno sottostante. Appena fuori abitato si estende il parco ducale detto Barco residenza dei duchi d'Urbino. In questa città da segnalare una tipica trattoria, si tratta dell'Osteria del Cucco, dove l'atmosfera familiare e una cucina tipicamente autentica completano il locale. Da assaggiare l'insalata con pecorino di fossa e tartufi, crostata di cimaroli, tagliolini al finocchio, pomodorini e pangrattato e il coniglio disossato alle fave. Ritornando verso il mare si incontra la famosa Acqualagna dove non si ammirano i tesori dell'uomo ma quelli della terra, la località è famosissima per i tartufi che ogni anno si allineano sulle bancarelle di una caratteristica mostra-mercato, mentre un vero spettacolo della natura si incontra a due passi dal paese, si tratta della gola del Furlo. Scendendo verso valle incontriamo Fossombrone, nucleo medievale con la parte alta e la rocca malatestiana, degni di nota il palazzo Staurenghi e quello Vescovile, il Palazzo comunale, la Corte Bassa, residenza ducale e il palazzo ducale o corte Rossa, importanti anche le opere d'arte presenti nella Pinacoteca Comunale dove figurano i nomi di Rembrandt e Tiepolo. Ancora pochi chilometri e siamo di nuovo sul mare a Fano, fu l'antica Fanum Fortunae



*Pesaro (PU) - Il litorale*

romana. Cesare che ne scrisse nel "De Bello Gallico" la occupò appena passato il Rubicone. Il tempio della dea Fortuna diede il nome e l'origine alla città. Le principali attrattive artistiche sono il Palazzo della Ragione in stile romanico, la Corte Malatestiana, il Convento del Santo d'Assisi, le chiese di S. Paterniano, di S. Maria Nova, di Santa Maria del Suffragio, la Basilica Cattedrale, la Basilica di Vetrugio con i resti sotterranei del primo secolo d.C.

L'Arco d'Augusto era la principale porta della città romana, insieme alle mura di Fano, è il varco monumentale della Flaminia che qui raggiunge il mare. Dopo un breve giro per il quadrilatero di strade che compone il centro storico impossibile non sostare dal Bottigliere, delizioso wine bar, in un vicolo del centro, abbina degustazioni di vini, assaggi di formaggi e salumi e momenti conviviali ad una cucina semplice e gustosa. Oltre che Enoteca con i migliori vini marchigiani, è anche ristorante dove gustare, piatti tipici cucinati divinamente: taglieri di salumi con verdure sott'olio e composizione di formaggi con miele e marmellate, fusilli del "profondo sud", coda di rospo in porchetta, ad esempio. Il gusto del tartufo, il sapore del pesce, l'odore della salsedine trasportata dalla brezza, la visione delle tante meraviglie naturali, fanno sì di incidere nel nostro cuore in maniera indelebile il ricordo e la nostalgia di questi luoghi ... arrivederci Terre del Montefeltro.



*Fano (PU)*